

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6-7 giugno 2013 Monica Bernardi - Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	---

PROGETTI DI LEGGE REGIONALI DI PARTICOLARE INTERESSE

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6-7 giugno 2013 Monica Bernardi - Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	---

Regione Veneto

Progetto di legge d’iniziativa delle Amministrazioni comunali

Oggetto n. 331

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 10 gennaio 2013

All’esame della Commissione

Reddito minimo di cittadinanza e contrasto alla povertà.

A seguito della crisi economica risultano emergenti esigenze, le proposte così come le teorie economico-sociali sul tema relativo al reddito minimo di cittadinanza o reddito minimo garantito.

Per chiarezza terminologica, occorre distinguere tra:

- “*Reddito minimo garantito*” con cui comunemente si intende un sussidio selettivo dato ai cittadini che non hanno una situazione economico-sociale sufficiente a garantire un’ esistenza dignitosa,
- “*Reddito di cittadinanza (o di esistenza)*” con cui si fa riferimento a un sussidio dato universalmente a tutti i cittadini, a prescindere dalla condizione sociale, lavorativa e patrimoniale, finalizzato al godimento pieno e consapevole dei diritti.

Il diritto di ciascun individuo ad un’esistenza dignitosa, condizione di cui è l’esistenza di un tenore di vita sufficiente a garantire i diritti fondamentali della persona trova fondamento nella normativa sovranazionale (si vedano, ad esempio, l’art. 25 della Dichiarazione universale di diritti dell'uomo, gli artt. 1 e 34 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea, gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione.)

L’Unione europea in più occasioni ha indicato agli Stati membri la necessità di introdurre programmi nazionali di lotta alla povertà e all’esclusione sociale che prevedessero strumenti di tutela a partire proprio dal Reddito minimo garantito.

Già la Raccomandazione del Consiglio europeo del 24 giugno 1992 impegnava gli Stati ad adottare misure di garanzia di reddito.

La Risoluzione del 20 ottobre 2010 del Parlamento europeo “ *Ruolo del reddito minimo nella lotta contro la povertà e la promozione di una società inclusiva in Europa*” esorta la Commissione a presentare in tempi brevi una proposta legislativa finalizzata a:

- riconoscere il RMG quale diritto sociale fondamentale avente come parametro assoluto la protezione della dignità dell’individuo e della sua «possibilità di partecipare pienamente alla vita sociale, culturale e politica» e
- introdurre negli Stati membri regimi di reddito minimo garantito che:
 - dovrebbe essere fissato al 60% del reddito medio del Paese di riferimento e dovrebbe consistere un’un’erogazione monetaria a intervalli di tempo regolare (es un mese)

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 6-7 giugno 2013 Monica Bernardi - Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse</p>
---	--	--

- distribuita a tutti coloro dotati di cittadinanza e residenza da almeno un certo periodo di tempo in grado da consentire una vita minima dignitosa per il periodo che va dalla fine delle scuole dell'obbligo all'età pensionabile;
- è cumulabile con altri redditi (da lavoro, impresa, rendita)
- sostituisce tutte le forme di indennizzo derivanti da perdita di posto di lavoro (cassa integrazione, sussidi di disoccupazione prepensionamenti...);
- si tratta di un'intervento omogeneo da distribuirsi da parte di un'entità statale eventualmente tramite le autorità locali.

Se il reddito di cittadinanza, esiste solo in Alaska (un territorio sterminato popolato da soli 700mila abitanti), forme diversamente declinate di Rmg rappresentano invece uno schema comune a tutti i Paesi europei, eccetto Italia, Grecia e Ungheria.

Essendo la materia relativa all'assistenza sociale attribuita alle Regioni ai sensi dell'art. 117, comma 4, Cost, troviamo vari progetti i legge regionali attinenti al RMG.

Il pdl della Regione Veneto n. 331/2013, di iniziativa popolare, prevede il reddito minimo di cittadinanza al fine di assicurare, ad ogni persona residente nel territorio regionale mezzi economici ed opportunità sociali, professionali, culturali e lavorative sufficienti a garantirle una esistenza dignitosa. (art. 1)

Dall'esame del testo il reddito minimo di cittadinanza:

- rientra tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio regionale nell'ambito delle politiche di inclusione e coesione sociale ai sensi dell'art. 22, comma 2, lettera a) della legge n. 328 del 2000 che prevede "*misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito*"(art. 1, comma 3)
- risulta una misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale una misura individuale, che fa riferimento al singolo nel contesto familiare (art. 2, comma 2)

Soggetti aventi diritto (art. 3): sono soggetti maggiorenni residenti nella regione Veneto da almeno ventiquattro mesi, privi di occupazione da almeno sei mesi, non percipienti altri sussidi e provvidenze di qualsiasi natura, appartenenti a famiglie anagrafiche il cui indicatore della situazione economica equivalente, determinato ai sensi del d.lgs. 109/1998, non superi 5.000 euro (10.000 euro nel caso più componenti del nucleo familiare siano nella condizione di avere diritto al reddito minimo di cittadinanza).

La stabilizzazione della situazione familiare nella cifra di 10.000 euro costituisce il limite di accesso ai benefici.

Il reddito minimo di cittadinanza consiste in (art 2, comma 2):

a) erogazione monetaria diretta, al compimento della maggiore età, per un importo minimo di 750 euro mensili, qualora la condizione personale o fattori oggettivi di crisi occupazionale siano tali da escludere l'avvio di un adeguato percorso lavorativo;

ai fini dell'applicazione di tale lettera, il Comune, in collaborazione con l'Ufficio Provinciale del Lavoro e le associazioni di categoria svolge anche la rilevazione della situazione di crisi economica ed occupazionale esistente nel territorio;

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 6-7 giugno 2013 Monica Bernardi - Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse</p>
---	--	--

in alternativa

b) corrispettivo per un'attività lavorativa di pubblica utilità da svolgersi presso una comunità locale secondo programmi di intervento approvati dai Comuni relativi alla riqualificazione del patrimonio pubblico, in particolare finalizzati all'implementazione delle compatibilità ecologiche ed ambientali;

A queste si aggiungono altre misure cumulabili:

c) sostegno, mediante specifici titoli di preferenza, ad un percorso di inserimento e/o completamento formativo e/o scolastico; l'erogazione avviene attraverso l'emissione di apposito voucher da parte del Comune;

d) agevolazione e sostegno per l'accesso alle abitazioni o di contrasto e prevenzione della morosità; tale beneficio si costituisce attraverso la formazione di un apposito fondo di solidarietà;

e) agevolazione per la fruizione di servizi culturali e del tempo libero; l'erogazione avviene attraverso l'emissione di apposito voucher da parte del Comune;

f) agevolazioni per l'uso di trasporti pubblici regionali; l'erogazione avviene attraverso l'emissione di apposito voucher da parte del Comune;

g) accesso gratuito ai servizi sociali e socio-sanitari;

h) buoni alimentari da spendersi presso aziende di produzione locale;

i) incentivazione alla piccola imprenditorialità "verde" nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposte dalla vigente normativa comunitaria in materia di tutela della concorrenza; tale incentivazione avviene nella forma del finanziamento e/o concessione di aree demaniali da dedicare alla produzione agricola di ciclo corto su presentazione di un preciso progetto di investimento.

E' previsto un regolamento di Giunta per la definizione dell'articolazione nel dettaglio delle suddette misure, da concordarsi con le amministrazioni locali.

Emerge la centralità del ruolo del Comune.

Il Comune riceve e seleziona le domande sulla base della verifica delle condizioni dichiarate da ciascun richiedente e sulla base delle domande ricevute

assicura la gestione delle erogazioni e prestazioni (art. 4) progettando (art. 6) per ciascun avente diritto l'intervento complessivo che prevede, oltre all'erogazione monetaria, le misure idonee a perseguire le finalità di legge, concordando gli opportuni interventi di altri enti istituzionali.

E' previsto (art. 7) che la Regione., in sede di approvazione della legge finanziaria e di bilancio, stanzi ed adegua ogni anno l'ammontare complessivo delle risorse in ragione al fabbisogno che emergerà dall'attività istruttoria dei Comuni: le risorse disponibili sono immediatamente attribuite ai Comuni in ragione del fabbisogno concretamente rappresentato.

Alla Regione (art. 8), sulla base delle relazioni annuali dei Comuni, compete il monitoraggio, la valutazione e le verifiche degli interventi.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6-7 giugno 2013 Monica Bernardi - Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	---

Viene istituito (art. 9) un “fondo regionale solidarietà sociale” destinato a raccogliere oltre ai diretti interventi finanziari che la Regione definirà anno per anno nel proprio bilancio anche ulteriori devoluzioni che vorranno stanziare soggetti pubblici e privati.

La Regione (art. 10) agevola, nell’ambito dei propri programmi di promozione di attività culturali, sociali e formative, le iniziative private rivolte alla raccolta delle risorse private che valgono ad integrare il fondo di cui all’art. 9.

Si segnalano i Progetti di legge nazionali:

- Atto Camera: 720 Proposta di legge di iniziativa parlamentare: “Istituzione del reddito minimo di cittadinanza attiva” Presentato in data 10 aprile 2013; annunciato nella seduta ant. n. 9 del 16 aprile 2013
- Atto Camera: 751 Proposta di legge d'iniziativa popolare: "Istituzione del reddito minimo garantito" Presentato in data 15 aprile 2013; annunciato nella seduta ant. n. 9 del 16 aprile 2013.

Si segnalano le seguenti leggi regionali:

- Campania L.R. 19-2-2004 n. 2 “Istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza”
- Lazio L.R. 20-3-2009 n. 4 Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati.
- Molise L.R. 26-1-2012 n. 2 Legge finanziaria regionale 2012. Art. 49 Reddito minimo di cittadinanza.
- Friuli Venezia Giulia L.R. 31-3-2006 n. 6 Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale. Art. 59 – NB: ARTCOLO POI ABROGATO da L.R. 9/2008 Reddito di base e progetti di inclusione per la cittadinanza.
- Toscana L.R. 24-2-2005 n. 41 Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale Art. 14 comma 4 Veneto L.R. 19-2-2007 n. 2 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007.
- Art. 33 - Costituzione dell'Osservatorio sul reddito di cittadinanza e sul salario minimo garantito.

Si segnalano i seguenti progetti di legge regionali:

Abruzzo

- pdl di iniziativa popolare n. 498/2013 *“Interventi a sostegno del reddito minimo garantito”*

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6-7 giugno 2013 Monica Bernardi - Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	---

- pdl di iniziativa consiliare 456/2012 *“Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno economico in favore delle persone prive di sostentamento”*
- pdl di iniziativa consiliare 397/2012 *“Istituzione del reddito sociale nella regione Abruzzo”*

Calabria

- pdl 396/2012 *“ Istituzione del reddito minimo di inserimento ”* Si fa riferimento alla Risoluzione adottata dal Parlamento europeo il 20 ottobre 2010 sul ruolo del reddito minimo nella lotta contro la povertà e la promozione di una società inclusiva in Europa con cui si esorta la Commissione europea a presentare in tempi brevi una legge quadro in materia: *“l’introduzione di sistemi di reddito minimo in tutti gli Stati membri sostanzierebbe il modo più efficace per combattere la povertà, per garantire un adeguato stato di vita e per combattere l’esclusione sociale”*.
- pdl 307/2012 *“ Istituzione di un reddito minimo per i cittadini calabresi ”*
- pdl 269/2011 *“ Istituzione del reddito di esistenza (misure contro la precarietà)”*
- pdl 128/2010 *“ Istituzione del reddito sociale – sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati ”*

Emilia Romagna

- Pdl di iniziativa consiliare 1018/2011 *“Istituzione del reddito sociale nella Regione Emilia-Romagna”*

Friuli Venezia Giulia

- Pdl 246 *“Istituzione dell’assegno minimo di protezione sociale”*
- Pdl 245 *“Istituzione del Fondo salva cittadini e integrazione dei servizi tra politiche sociali e del lavoro”*

Liguria

- Pdl n. 95/2010 *Istituzione del reddito minimo garantito* N.B. RITIRATO

Lombardia

- Pdl 4/2010 : *“Norme per l’introduzione del reddito sociale”*

Marche

- Pdl 55/2010 *“Reddito sociale minimo garantito”*

Piemonte

- Pdl 47/2010 *“Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati”*

Sardegna

- Pdl 403/2012 *“Istituzione del reddito minimo di cittadinanza”*

Sicilia

- Disegno di legge n. 408 del 15 maggio 2013 *“Istituzione del reddito minimo garantito al nucleo di convivenza e riordino dei contributi economici e servizi per i meno abbienti”*

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 6-7 giugno 2013 Monica Bernardi - Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	---

- Disegno di legge n. 321 del 19 marzo 2013 *“Introduzione e disciplina del reddito sociale minimo”*
- Disegno di legge n. 204 del 5 febbraio 2013 *“Istituzione del reddito minimo di dignità”*

Regione Abruzzo

Progetto di legge statutaria regionale

Oggetto n. 459/2012

Pervenuto al Servizio Affari assembleari del Consiglio il 10.10.2012

Assegnato 16/10/2012 alla Commissione

Modifiche alla Statuto della Regione Abruzzo. Istituzione del Garante regionale dei diritti e degli interessi della persona.

Si tratta di una proposta di legge di modifica statutaria che va ad incidere sugli articoli 82 e 83 dello Statuto della Regione Abruzzo.

In particolare si propone :

- la sostituzione dell’art. 82 recante *“L’Ufficio del difensore civico”* con un nuovo articolo che prevede l’introduzione della nuova figura del Garante regionale dei diritti e degli interessi della persona”
- l’abrogazione dell’art. 83 recante *“L’osservatorio dei diritti”* le cui funzioni verrebbero assorbite dalla nuova figura di garanzia.

La ratio di tale previsione risiede da un lato nel potenziamento e semplificazione degli strumenti di garanzia dall’altro nel risparmio di spesa.

Tale operazione è stata già fatta dalla Regione Veneto che all’art 63 dello Statuto ha istituito il Garante regionale dei diritti della persona, titolare delle funzioni di difesa civica e di promozione protezione tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nonché di garanzia delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

La proposta in esame sostanzialmente prevede l’istituzione con legge regionale del *“Garante regionale dei diritti e degli interessi della persona”*.

Si tratta di una figura indipendente che accentra l’esercizio delle seguenti funzioni:

- funzioni inerenti l’Ufficio del Difensore civico regionale
- funzioni inerenti l’Ufficio del Garante dei diritti dei detenuti
- altre funzioni, attribuitegli dalla Regione con legge, volte a garanzia del rispetto dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi in conformità con i principi fondamentali della Costituzione e nell’ambito delle materie di competenza regionale.
- funzioni di monitoraggio dei diritti con la finalità di verificare costantemente e periodicamente lo stato di attuazione delle iniziative di cui al Titolo I dello Statuto (*Disposizioni di principio*), informando l’opinione pubblica sull’attività della Regione

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 6-7 giugno 2013 Monica Bernardi - Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse</p>
---	--	--

(funzione è attualmente esercitata dall'Osservatorio dei diritti ai sensi dall'art. 83 dello Statuto di cui, conseguentemente, è disposta l'abrogazione)

Il progetto di legge statutaria prevede che il Garante venga eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza qualificata prevista dalla legge e con le modalità che ne garantiscano imparzialità ed indipendenza.

E' previsto inoltre che la legge garantisca al Garante autonomia di funzionamento e assegni al medesimo risorse finanziarie e di personale adeguate alle funzioni da svolgere.

Il Garante deve riferire annualmente al Consiglio.

Tra i progetti di legge o leggi regionali che propongono o hanno previsto l'unificazione delle funzioni di garanzia, si segnala:

- Provincia autonoma di Trento Pdl n. 141/XIV di iniziativa consiliare "Legge provinciale sul difensore civico" presentato il 16/07/2010 licenziato dalla commissione il 9.1.2013 (pronto per l'aula) che istituisce il difensore civico presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento attribuendogli tra gli altri anche specifici compiti a tutela dei diritti dei minori, dei detenuti, dei disabili nonché in materia ambientale, e di salute.
- Piemonte. Pdl di iniziativa consiliare n. 188 presentato il 7 dicembre 2011 propone di abolire i Garanti per i diritti degli animali, per l'infanzia e adolescenza e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, prevedendone l'attribuzione delle competenze con successivi provvedimenti alla Consulta dei giovani e all'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura.
- Marche (L.R. 28-7-2008 n. 23) ha istituito L'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini attribuendole i compiti inerenti l'Ufficio del difensore civico, del Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.
- Valle d'Aosta (L.R. 28.08.2001, n. 17)
- Lombardia (L.R. 14.02. 2005 n. 8)

Il difensore civico svolge anche le funzioni di Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.